



Piano

Triennale

Offerta

Formativa

2025-28

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA	3
2. ANALISI DEL CONTESTO	3
3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	4
4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	7
4.1 Bambine e Bambini competenti	7
4.3 Ambientamento	7
4.4 Accoglienza e Inclusione	8
4.5 Continuità Orizzontale e Verticale	8
4.6 Scelte pedagogiche	8
5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE	12
6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA	13
6.1 Spazi e materiali	13
6.2 Tempi	15
6.3 Servizi aggiuntivi	15
7. RISORSE UMANE, MATERIALI E FINANZIARIE	16
Risorse umane	16
Risorse materiali	17
Risorse finanziarie	17
8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	18
9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO	19
10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	19
11. VALUTARE-VALUTARSI	20
12. RIFERIMENTI NORMATIVI	21
13. BIBLIOGRAFIA	21
14. ALLEGATI	21

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti peraltro fondamentali, di tempi più distesi.

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Educare è far incontrare quello che si dice con la realtà.

Papa Francesco

IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM¹ viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni. Questo significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità, dimensione che affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

La dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere. La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino e una bambina, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, verso il quale ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al suo essere.

Le scuole dell'infanzia d'ispirazione cristiana si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo; parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Per questo si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali, convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto, impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e come costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

Il servizio accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i/le loro bambini/e, dando ad esse valore: in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali: accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione e il bisogno che hanno, come tutti i bambini, di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini e le bambine, che imparano così a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno -rintracciandone al contempo le potenzialità- sviluppando sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

2. ANALISI DEL CONTESTO

La nostra scuola è denominata "Laura Benassi" per ricordare la benefattrice che nel 1909, alla sua morte, devolvette alla parrocchia un lascito per l'educazione cristiana delle fanciulle. Inizialmente la gestione fu affidata alle Suore della Carità.

Il 20 settembre 1966 si inaugurò la nuova scuola e la gestione passò alle Suore di Gesù Buon Pastore; nel 1972 le famiglie furono coinvolte nella partecipazione attiva alla vita della scuola con la nascita dello "Statuto del Comitato Genitori-Scuola".

Nel 2024, per rispondere ai bisogni delle famiglie del territorio, la scuola ha ampliato l'offerta formativa riprogettando spazi e proposte al fine di poter accogliere bambini in età 0-3 rimasti fuori dalle graduatorie comunali. Con protocollo n° 0022868 del 29/08/2024 (che sostituisce n°0031967/2023 del 23/12/2023) ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs n° 267/2000, UCMAN ha autorizzato il funzionamento di una sezione nido nella nostra scuola per 24 bambini dai 9 mesi ai 36 mesi di età, che hanno a

¹ FISM: Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo dei servizi educativi 0-3 e delle scuole d'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana

disposizione due ampie aule, bagno e porzione di giardino ad uso esclusivo, oltre agli spazi comuni che possono condividere con i bambini della scuola dell'infanzia, secondo una progettualità verticale 0-6 che rende la Benassi un polo educativo 0-6.

Il nido integrato nel Polo per l'infanzia Laura Benassi è accreditato con prot. 0000433/2024 del 09/01/2024.

La Scuola è ora gestita dalla Parrocchia dei Santi Senesio e Teopompo, allo scopo di assicurare la piena realizzazione del diritto all'educazione per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni, liberamente iscritti dalle famiglie; dal 2004 tutto il personale dipendente è laico.

La scuola è diventata paritaria secondo la legge 62/2000 con decreto di parità n° 488 del 28/02/2001, Prot. n. 3244 del 02/07/01: rientra perciò a pieno titolo nel Sistema Nazionale di Istruzione.

La Scuola dell'Infanzia al suo interno dispone di:

- un grande salone, la "piazza" del Polo per l'infanzia, utilizzato per l'accoglienza e per i momenti comuni;
- quattro aule tematiche
- 2 gruppi di servizi igienici per bambini;
- un salone polivalente utilizzato per le attività di motricità, propedeutica musicale e come dormitorio;
- due servizi per adulti e adulti/bambini con disabilità;
- una cucina interna

A questi spazi si aggiungono le due aule del nido e gli annessi servizi igienici. A disposizione della scuola ci sono inoltre gli spazi della sala di comunità "Raggio di Sole" e della "Sala Vetri" della Parrocchia, ubicati in prossimità del polo per l'infanzia.

La scuola è convenzionata con il comune dal 1984.

Tutto il polo per l'infanzia Benassi è associato alla FSM di Modena che offre sostegno per gli aspetti educativi, pedagogici, didattici e gestionali-amministrativi, in particolare propone e cura:

- corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici (insegnanti educatrici cuoca e personale ausiliario);
- consulenza / collaborazione/supervisione di un coordinatore pedagogico;
- rete con le altre scuole FSM e con il territorio;
- progetto Benessere in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena

La scuola è anche inserita nella rete delle scuole e dei nidi del distretto di Mirandola

3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.

Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà maggiormente in grado di trovare l'inclinazione naturale del bambino.

Platone

FINALITÀ

Identità, autonomia, competenze, cittadinanza

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino e ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell'Istruzione, Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.

Identità. La scuola si prefigge di rafforzare l'identità personale del bambino: "*Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato*" (Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012). La scuola persegue inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

Autonomia. Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l'autonomia e la responsabilità. Il curricolo implicito è orientato all'esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l'autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria proposta formativa alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

Le Competenze: *sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si caratterizzano come competenze per la vita* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006). Si intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

La cittadinanza consapevole matura già a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura nel promuovere legami solidi e collaborazioni cooperative basate sulla promozione di una costruttiva e arricchente convivenza e sulla gestione corretta dei conflitti quale occasione di crescita. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e le altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

OBBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La scuola per l'infanzia paritaria Laura Benassi ha come priorità la promozione dell'educazione integrale della persona e si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere in tutti i bambini e le bambine la padronanza della lingua italiana consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'uso della lingua, l'identità personale e le competenze relazionali.
- Proporre l'avvicinamento alla lingua inglese attraverso un progetto sperimentale con la scuola di Musica Andreoli (Let's play music) e l'adesione al progetto regionale in collaborazione con l'università di Bologna **Sentire l'inglese:**
- Potenziare le competenze matematico-logiche e computazionali nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine e le esperienze quotidiane la scuola incoraggia l'acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM.
- Potenziare le discipline motorie e promuovere comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all'attività fisica ed allo sport: è attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alla danza, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace. La cucina interna favorisce inoltre l'acquisizione di sani stili di vita anche nell'ambito dell'educazione alimentare.
- Favorire nei bambini e nelle bambine il riconoscimento delle proprie emozioni, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L'importanza di questo obiettivo è resa evidente dall'inserimento dell'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92.
- Avvicinare i bambini e le bambine all'educazione ambientale ed alla sostenibilità creando percorsi che, all'interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l'importanza della protezione dell'ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa

Francesco nell'Enciclica Laudato SI', la scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione.

Per accompagnare i bambini e le bambine in un percorso di crescita che li veda protagonisti attivi e critici delle esperienze che vivono, pensiamo sia necessario costruire un progetto educativo che si nutra di interrogativi, di osservazioni, di ascolto, di interpretazioni e che predisponga situazioni che possano far emergere gli interessi di ricerca e le curiosità dei bambini stessi.

Un progetto educativo in cui trovi posto **l'imprevisto** e l'inatteso, fatto di **tempi lenti** che sostengano la riflessione e la condivisione, che generi ulteriori domande e curiosità, che non si concentri in prevalenza su che **cosa** fare, ma, piuttosto, sul **come** e soprattutto il **perché** delle proposte scelte.

L'educazione religiosa è un progetto trasversale a tutti i campi, in quanto viene vissuta non solo nelle attività didattiche legate ai momenti importanti dell'anno cristiano, ma anche nell'esperienza quotidiana del bambino, in cui le insegnanti testimoniano, con il loro operato, i valori umani e cristiani insegnati dal Vangelo.

CAMPI DI ESPERIENZA

*campo = entità che esprime una grandezza
esperienza = conoscenza incentrata sulla sensazione sensibile*

All'interno della scuola dell'infanzia, con campo di esperienza si intende il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono. I campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell'infanzia:

IL SÉ E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme...Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

*La scuola ci insegna a capire la realtà.
Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,
nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)
Ma se uno ha imparato a imparare,
- è questo il segreto: **imparare ad imparare!** -
questo gli rimane per sempre,
rimane una persona aperta alla realtà!*
Papa Francesco

4.1 Bambine e Bambini competenti

L'apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia è favorito dalla plasticità del cervello che caratterizza questa fascia d'età; tale caratteristica li rende estremamente ricettivi e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un "fare" pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l'ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato al gioco spontaneo poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, *giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute.* È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza.

Come recita il testo delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, tale curricolo *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo...) svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni;* (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone: *Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità* (dalle Linee Pedagogiche 0-6).

I principi pedagogici della scuola dell'infanzia promuovono la centralità della persona e delle relazioni: essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell'educazione.

L'attenzione per un'educazione in grado di includere tutte le diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

4.3 Ambientamento

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell'azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di "inserimento". Ambientarsi, infatti, significa "appropriarsi dell'ambiente" con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è allora la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c'è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all'incontro con bambine e bambini; nell'allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell'ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e

le bambine; c'è cura, infine, nell'accompagnare le famiglie.

Le tappe dell'ambientamento

L'ambientamento inizia ancor prima dell'ingresso dei bambini e delle bambine a scuola: i momenti dedicati alle famiglie sono parte integrante ed imprescindibile di questa esperienza che vede protagonisti genitori, bambini ed anche insegnanti, impegnati a costruire relazioni di fiducia indispensabili a vivere serenamente l'esperienza della scuola dell'infanzia.

4.4 Accoglienza e Inclusione

Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.
Don Milani

L'accoglienza e l'inclusione sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

Il polo per l'infanzia Laura Benassi è aperto a tutti i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne conoscano e accettino il Progetto Educativo d'ispirazione cristiana.

L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a: essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.

La frequenza di bambini certificati dall'AUSL richiede un Progetto Educativo Individualizzato attraverso il quale attuare metodologie per favorirne l'educazione e l'integrazione e di risorse umane aggiuntive in parte riconosciute e messe a disposizione dall'ufficio integrazione dell'UCMAN.

4.5 Continuità Orizzontale e Verticale

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un "linguaggio" che deve essere necessariamente lo stesso. Il percorso dello sviluppo di ogni bambino deve essere unitario, progressivo e continuo quindi i processi di apprendimento devono avvenire in un'atmosfera di continuità pur tenendo conto dei diversi ordini formativi (nido, infanzia, primaria). A tal fine il personale docente della nostra scuola collabora con le educatrici con le insegnanti della scuola primaria e partecipa alle proposte di continuità educativa del territorio. In quanto polo per l'infanzia, la continuità educativa della Benassi ha luogo nella progettazione comune di tutto il personale del servizio e inizia nel momento stesso in cui i bambini e le bambine-insieme alle loro famiglie- vi fanno ingresso.

Il progetto "Un ponte per la primaria" prevede attività specifiche rivolte ai bambini di 5 anni mirate ad accompagnarli con fiducia e autostima nel passaggio verso il nuovo grado di scuola attraverso un'attenzione equilibrata degli aspetti legati al piano emotivo e a quello delle abilità: autostima, autoefficacia, serenità e motivazione sono tenuti in considerazione quali "prerequisiti" fondamentali per prepararsi alla scuola primaria e, per questo, considerati di pari peso a quelli legati allo sviluppo delle abilità meta-fonologiche, all'attivazione di curiosità verso la scrittura, la lettura, i numeri e le operazioni matematiche rintracciati nel quotidiano.

La scuola aderisce al protocollo provinciale per l'identificazione precoce di DSA in ottica formativa: la somministrazione dei protocolli previsti ha come unico fine quello di intervenire con attività mirate laddove si dovessero riscontrare fragilità.

4.6 Scelte pedagogiche

Le proposte educative nascono da una *progettualità* flessibile, personalizzata, che parte dall'*osservazione* dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i *protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda*. È a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le metodologie adottate privilegiano la flessibilità, connotata dal fare e dall'agire concreto, attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la sperimentazione, la personalizzazione e la relazione, quest'ultima intesa come privilegiato "strumento" di educazione.

Tutti gli spazi del polo sono progettati in modo da rispondere ai bisogni di crescita dei bambini e delle bambine. In particolare sono pensati per essere leggibili e consentire alle insegnanti di impostare un'azione educativa che valorizzi il piccolo gruppo, l'apprendimento cooperativo, la negoziazione dei significati, il rispetto del pensiero dell'altro, i rapporti di amicizia e il gioco. Gli spazi intesi come "luoghi educativi" consentono alle insegnanti di creare un rapporto insegnamento/apprendimento spostato decisamente a favore di quest'ultimo, nel quale le insegnanti operano una regia degli spazi, dei materiali e dei tempi, ascoltando e orientando il loro intervento in base alle capacità che i bambini manifestano, per portarle a diventare competenze. Ogni anno la strutturazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa sono oggetto di riflessione e ri-progettazione dei docenti attraverso il confronto in collegio docenti e l'utilizzo di strumenti di valutazione del contesto.

Nell'ottica di offrire ambienti di apprendimento in grado di sostenere motivazione e curiosità, assecondando le inclinazioni e i tempi di ognuno, le aule sono state progettate come laboratori di esperienze specifiche, complementari ma differenti per le opportunità educative che offrono.

Il vasto giardino della scuola è organizzato e pensato per consentire una molteplicità di esperienze stimolanti ed essere privilegiato luogo di osservazione dei bambini: uno spazio in cui bambini e bambine possono porre domande e costruire pensieri e in cui le occasioni di apprendimento nascono dall'interazione tra i bambini e l'ambiente. Il giardino è cresciuto e cambiato negli anni grazie all'intenzionalità pedagogica che ne ha guidato la trasformazione e grazie agli interventi previsti dal progetto "Aule verdi": il cambiamento è il risultato di un processo reso possibile dalla competenza delle insegnanti esito di anni di formazione ed esperienze, unito a una precisa progettazione architettonica. Spazi, arredi e materiali sono progettati e pensati per rendere il giardino una vera e propria aula a cielo aperto vissuta quotidianamente dai bambini.

"Scuola lenta": un tempo giusto per crescere

Se tutti corrono, ci vuole un luogo dove poter andare lenti
Franco Lorenzoni

L'espressione *Scuola Lenta* che da anni definisce la scuola dell'infanzia Benassi, appare quasi come un ossimoro. Oggi, infatti, la scuola, come riflesso della società, è spesso sinonimo di velocità, competizione e produttività, un ritmo che crea agitazione e spinge a correre verso obiettivi precisi e immediati.

In risposta a questa visione, il Polo per l'infanzia Benassi propone una progettualità radicata nella natura e nelle risorse quotidiane, come il tempo e lo spazio per abbracciare un approccio che risponda meglio alle necessità reali della vita, fatta di strategie flessibili e opportunità di apprendimento spontaneo.

Pensare al tempo in educazione significa riorganizzarlo come una risorsa educativa da valorizzare, senza temere di non raggiungere traguardi previsti dalla normativa scolastica: significa porre davvero al centro il bambino, con i suoi tempi, le sue attitudini, le sue fragilità. Per farlo, occorre rallentare, stimolando l'apprendimento attraverso l'esperienza, il desiderio di conoscere e la meraviglia per le piccole cose. La conoscenza che nasce dalla curiosità è infatti quella più autentica e duratura, perché soddisfa veri bisogni, frutto di esperienze concrete, riflessioni personali e confronto con gli altri portando ad apprendimenti che si sviluppano in un tempo che possiamo quindi definire "giusto" per crescere.

La "scuola lenta" della Benassi è stata presentata nel 2017 al convegno nazionale outdoor di Bologna e narrata nel 2020 nel testo "Dal rischio all'opportunità" collana "Infanzia studi e ricerche" Edizioni Junior.

Sezioni eterogenee e aperte: una scelta rispettosa di tempi e bisogni di bambine e bambini

Le sezioni sono attualmente quattro, tutte eterogenee per età e concepite come "aperte" per assecondare tempi, ascoltare bisogni e personalizzare esperienze.

Orientare verso il modello della classe eterogenea per età ed aperta è una scelta precisa della scuola, conforme a una prassi consolidata sia a livello nazionale che internazionale: si tratta di un sistema che si basa sui risultati di ricerche che sono state effettuate per esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione dei bambini per pensare a modalità educative adeguate a favorirne lo sviluppo.

La sezione eterogenea ed aperta garantisce un maggior rispetto dei tempi di apprendimento di ogni bambino, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello familiare. Le necessità e i tempi di sviluppo dei bambini variano infatti anche quando sono coetanei: in un contesto di questo tipo è impossibile non considerare queste differenze e rispettarle poiché si pensa il percorso di apprendimento in funzione delle esigenze di ogni bambino. La sezione eterogenea può essere infine considerata come significativo modello di inclusione: non finalizzata a "fare posto" alle differenze ma ad affermarle per metterle al centro dell'azione educativa.

Educazione all'aria aperta, educazione ecologica: un modo di fare scuola

La progettazione educativa della scuola si basa su un orientamento pedagogico che trova nell'educazione all'aria aperta terreno in grado di soddisfarne principi e bisogni:

- protagonismo e centralità del bambino nell'esperienza educativa (partire dalle sue domande, dai suoi interessi, usando il suo linguaggio...);
- apprendimento per esperienza;
- rispetto dei tempi;
- rispetto della natura;
- Considerare l'ambiente naturale un ambito pluridisciplinare;
- Riconoscere il corpo come strumento di conoscenza e relazione

Utilizzare il giardino come aula aggiuntiva e spazio privilegiato per le esperienze dei bambini significa quindi considerarlo a pieno titolo luogo di apprendimento, benessere e relazione: luogo che consente di esprimere ed esperire numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo- affettivo, sociale, espressivo, creativo...); spazio in cui i bambini stanno meglio e meglio imparano a conoscere la realtà. L'educazione all'aria aperta consente inoltre di rispondere a tutti gli obiettivi e traguardi previsti dai campi di esperienza presenti nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia. Il giardino della scuola è pensato e oggetto di continuo ripensamento proprio perché continui ad essere un "aula a cielo aperto". L'educazione all'aria aperta, riconoscendo nel "fuori" contesto di apprendimento privilegiato, invita alla trasmissione di nuovi stili di vita volti a tutelare l'ambiente, in un'attualissima e quantomai necessaria educazione ecologica.

PROGETTI

La nostra scuola arricchisce la proposta formativa aggiungendo alla progettazione annuale, i seguenti progetti di qualità che, in ottica di "corresponsabilità educativa" prevedono, in diverse forme, il coinvolgimento delle famiglie.

- **Let's play Music:** (Scuola di musica Andreoli); progetto sperimentale che vede la musica come strumento per avvicinarsi alla lingua inglese: le canzoni aiutano i bambini a ricordare nuove parole e frasi grazie a melodie e ritmi; ascoltando e ripetendo le parole delle canzoni, si può imparare a pronunciare meglio i suoni inglesi. Cantare insieme rende i bambini più sicuri nel parlare.
- **Sentire l'inglese:** Consapevoli che l'apprendimento della lingua avviene attraverso l'esposizione e l'attivazione di curiosità, aderiamo al progetto regionale omonimo in collaborazione con l'università di Bologna con focus sulle

funzioni **comunicative della lingua**: l'inglese deve essere un codice che entra all'interno della quotidianità e passa per 3 fasi: **ascolto, comprensione e verbalizzazione**.

- **Inglese**...con i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado! Liceali al 5 anno di indirizzo linguistico offrono le loro competenze in lingua, accompagnando i bambini nelle giornate educative offrendo un primo approccio con la lingua inglese e attivando la curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera. A questo fine la scuola è convenzionata con il Liceo Morandi di Finale Emilia e Pico Luosi di Mirandola.
- **Motoria**: conoscere sé stessi e gli altri attraverso il movimento del proprio corpo nello spazio: due insegnanti della scuola hanno partecipato a un corso biennale specifico per questa proposta, una delle quali attualmente iscritta al corso di formazione triennale in psicomotricità secondo la pratica psicomotoria Aucouturier
- **Progetto biblioteca/indovina chi legge a scuola**: sviluppare l'interesse per la lettura, promuovere attitudine all'ascolto, sviluppo del linguaggio, relazione e creatività;
- **Astronavelab**: Realizzazione di strutture e oggetti volti ad arricchire le aule verdi sia dentro sia fuori alla nostra scuola con materiale ecologico e di recupero. Si tratta laboratori eco-inclusivi con il coinvolgimento dei ragazzi con disabilità che operano dentro all'associazione che dà il nome al laboratorio (Astronavelab)
- **Crsciamo insieme IAA (interventi assistiti con animali) Società agricola Kiaro di Luna**: Gli interventi assistiti con gli animali, comunemente conosciuti come *pet therapy*, sono progetti finalizzati a migliorare la salute e il benessere di persone con l'ausilio del "pet", che diventa vero e proprio co-terapeuta.
- **Progetto Salute con il dentista**
- **Cactus Edu**: progetto nazionale dedicato al cinema e all'audiovisivo, promosso dal Cactus International Children's and Youth Film Festival, finalizzato a supportare l'educazione all'immagine e al linguaggio dell'audiovisivo

LE ATTIVITÀ STEM

Le attività STEM² (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l'invito alla collaborazione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l'agire educativo della nostra scuola/polo: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educiamo i bambini al rispetto degli altri e dell'ambiente in cui vivono.

In particolare la scuola promuove l'educazione alla cittadinanza attraverso:

- Uscite sul territorio
- Progetto educazione stradale
- **118 scuola**: Progetto di prevenzione sull'educazione alla chiamata di soccorso, dei mezzi di soccorso (ambulanza), conoscenza del corpo umano (Sapere&Salute AUSL ER)
- Progetti di educazione alla pace (Es adesione al progetto della Carovana dei Pacifici <https://www.lacarovanadeipacifici.it/2024/11/24/la-pace-e-un-diritto-imprescindibile/>: Mani Tese)
- Adozione metodo "litigare bene" per la gestione dei conflitti.

² Linee guida per discipline STEM MIM

5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

*Se non si ha l'opportunità di riflettere su ciò che si fa,
è molto difficile innescare un processo di miglioramento.*

H. Gardner

PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti "dall'esplorazione" e dalla "ricerca", poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere "scientifico" in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell'agire quotidiano.

- Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la "vita di relazione" che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all'adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.
- Si promuove l'apprendimento cooperativo e laboratoriale capace di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l'azione educativa non si traduce in una mera trasmissione di contenuti ma è esito di co-costruzioni di apprendimenti.

PEDAGOGIA DELL'ASCOLTO

La dignità che riconosciamo ai bambini in quanto persone *qui ed ora* ci porta ad ascoltare i loro grandi e profondi pensieri e quello che ci raccontano anche quando non parlano. Tutte le attività proposte partono e sono accompagnate dai pensieri dei bambini, che raccogliamo come preziosi sguardi sulla realtà, restituendoli in tutta la loro straordinaria forza generatrice e al contempo testimone di conoscenza.

DOCUMENTAZIONE

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l'identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d'infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell'azione educativa.

Pannellature, pubblicazioni e diario di bordo giornaliero sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezza delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

Poiché documentare richiede riflessione e profondità, mentre i social media tendono a privilegiare la rapidità e l'immediatezza, il nostro polo per l'infanzia attualmente ha scelto di non comparire su *facebook* o su *instagram* e di aderire, invece, al progetto FISM "scuole digitali" avvalendosi della piattaforma WEB che consente di avere attivo un sito dedicato in cui poter essere aggiornati sulle iniziative, visionare le documentazioni delle proposte educative, poter scaricare la modulistica richiesta e i documenti descrittivi e normativi della scuola <https://scuolainfanziabenessi.fism.modena.it/>. Questo sito trova il suo "specchio" in quello della FISM provinciale: <https://www.fism.modena.it/>

Con questa scelta controcorrente, da una parte si vuole evitare che il lavoro educativo venga ridotto a una serie di immagini o post facilmente "scrollabili", dall'altra si intende confermare la volontà di porre al centro i valori dell'educazione, del rispetto e della cura, mantenendo la documentazione come un processo significativo e protetto.

Si sottolinea che obiettivo della documentazione è narrare le esperienze e trasmettere emozioni da poter rivivere e comprendere e che i destinatari, oltre alle famiglie, sono proprio i bambini a cui dobbiamo restituire le esperienze e i processi di apprendimento che li vedono protagonisti.

6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

6.1 Spazi e materiali

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità.

Linee pedagogiche 06

Bambini liberi di scegliere: aule (dentro e fuori) come «esploratori»

Partendo dalla consapevolezza che il bambino è artefice della propria crescita nel rapporto di interazione costante con l'ambiente in cui vive e che il processo di formazione è tanto più efficace quanto più è libero di **scegliere** e di **agire** in un ambiente accuratamente pensato per lui, a seguito di un percorso di rimodulazione spaziale iniziato nel 2024 gli spazi sono stati trasformati e resi fortemente connotati. I bambini e le bambine continuano ad avere come riferimento principale e rassicurante il gruppo sezione, con il quale possono abitare i diversi spazi a seconda del tipo di "affondo" che si vuole dare alle esperienze vissute. (Esempio: il ritrovo di un riccio che nasce in giardino può essere rielaborato graficamente nello spazio dedicato all'arte, approfondito con letture in quello dedicato alla parola...). Un giorno a settimana i bambini possono scegliere quale spazio abitare, avendo così l'opportunità di assecondare bisogni di esplorazione individuali, valorizzare i propri talenti, trarre soddisfazione dalle esperienze vissute educarsi alla consapevolezza di poter "scegliere", competenza fondamentale nella formazione dell'uomo. A "regolare" gli spostamenti tra gli esploratori, un pannello posto sulla schiena degli armadietti, a sinistra dell'ingresso. Tutti gli spazi sono abitabili anche dai bambini del nido insieme alle loro educatrici per vivere significative esperienze condivise.

STANZA DELLA COSTRUTTIVITÀ: spazio dedicato alla creazione, alla manualità e alla sperimentazione con materiali diversi.

- **Costruire con materiali vari:** Lego, blocchi di legno, cartoni, materiali di recupero...
- **Progettare e creare:** piccoli oggetti, strutture, scenari...
- **Sperimentare:** con materiali di diverso tipo (legno, plastica, metallo, stoffa) per esplorare equilibrio, stabilità...
- **Collaborare:** lavorare in gruppo per costruire insieme progetti complessi
- **Imparare competenze tecniche:** come assemblare, incollare, misurare, utilizzare strumenti in sicurezza
- **Attivare il pensiero creativo**

STANZA DELLA BELLEZZA: spazio pensato per l'arte, l'estetica e la contemplazione.

- **Ammirare e creare arte:** pittura, disegno, collage, scultura...
- **Esplorare materiali sensoriali:** sabbie colorate, acquerelli, stoffe, e altri materiali tattili.
- **Allestire esposizioni:** creare e curare piccole mostre con le proprie creazioni.
- **Osservare e riflettere:** guardare immagini, oggetti, o ambientazioni ispiranti per sviluppare il senso estetico.

STANZA DEL RIUSO: spazio per dare nuova vita agli oggetti e sviluppare la sensibilità ecologica.

- **Riciclare e riutilizzare:** materiali di scarto come carta, plastica, stoffa, e metallo.

- **Costruire con materiali di recupero:** creare oggetti utili, decorativi o giochi.
- **Imparare a riparare:** aggiustare oggetti rotti o usurati.
- **Creare arte sostenibile:** opere realizzate esclusivamente con materiali riciclati.
- **Riflettere sul consumo:** dialogare e apprendere sul tema dell'ecologia e del rispetto per l'ambiente.

STANZA DELLA PAROLA: spazio per comunicare, narrare e sviluppare il linguaggio in tutte le sue forme.

- **Leggere insieme:** libri, storie, poesie, o testi scelti dai bambini.
- **Narrare e raccontare:** creare storie, raccontare, ascoltare racconti
- **Condividere idee:** cerchi di parola, discussioni libere e guidate
- **Teatralizzare:** inventare e recitare storie
- **Esplorare linguaggi diversi:** linguaggio verbale, scritto, segni, simboli, e linguaggi non verbali come il corpo o i gesti.
- **Ascoltare musica o leggere poesie:** per ispirare creazioni artistiche.

Le stanze descritte – della Costruttività, della Bellezza, del Riuso e della Parola – rappresentano ambienti educativi polifunzionali che, in modo trasversale, soddisfano gli obiettivi previsti dai campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali Ministeriali per il curriculum della scuola dell'infanzia.

Ogni stanza, pur avendo una specifica identità, contribuisce infatti allo sviluppo globale del bambino, favorendo la costruzione di competenze trasversali che si intrecciano con i campi di esperienza:

- **Il sé e l'altro:** attraverso attività di condivisione, dialogo e lavoro di gruppo, i bambini imparano a relazionarsi con gli altri, sviluppando empatia, collaborazione e rispetto.
- **Il corpo e il movimento:** nei processi di manipolazione, costruzione e creazione, i bambini sviluppano la motricità fine, la coordinazione e la consapevolezza del corpo.
- **Immagini, suoni e colori:** le esperienze artistiche e sensoriali delle stanze della Bellezza e del Riuso stimolano la creatività, il gusto estetico e l'esplorazione dei linguaggi artistici.
- **I discorsi e le parole:** le attività della stanza della Parola potenziano le capacità linguistiche, narrative e comunicative, incentivando la scoperta e l'uso dei diversi linguaggi espressivi.
- **La conoscenza del mondo:** attraverso la sperimentazione pratica nella stanza della Costruttività e del Riuso, i bambini esplorano concetti legati alla scienza, alla tecnica e alla sostenibilità ambientale.

Queste stanze, quindi, non sono spazi isolati, ma luoghi interconnessi che sostengono il percorso di crescita dei bambini in modo integrato, promuovendo lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, emotive e creative in linea con una pedagogia centrata sul bambino e i suoi bisogni.

6.2 Tempi

*...ragionare sul tempo,
considerarlo come un oggetto culturale
da smontare e rimontare
in mille differenti modi.*
Laura Malavasi

La scuola offre il suo servizio dalle 7:30 alle 16:30

Servizio di POST- SCUOLA: se le richieste lo giustificano può essere attivo fino alle 18:00.

Articolazione della giornata:

dalle 7:30 alle 8:00: accoglienza bambini e bambine iscritti/e al pre-scuola

dalle 8:00 alle 9:00 ingresso e momento di accoglienza per tutti/e

dalle 9:00 alle 9:30: colazione e assemblea;

dalle 9:30 alle 11:20 gioco/esperienze educative;

ore 11:40 pranzo;

dalle 12:50 alle 13:20: gioco/prima uscita;

dalle 13:30 alle 15:20: riposo pomeridiano;

15:45: merenda;

dalle 16:15 alle 16:30: gioco/seconda uscita;

dalle 16:30 alle 18:00: post-scuola (per gli iscritti al servizio)

Nella scuola dell'infanzia, ogni tempo – che sia dedicato al gioco, alle routine o alle esperienze quotidiane – è realmente “buono per apprendere”. Questo approccio olistico, integra il sapere, il fare e l'essere permettendo ai bambini e alle bambine di crescere in modo armonioso, rispettando i ritmi naturali e valorizzando ogni momento come un'occasione per imparare e diventare protagonisti del proprio sviluppo.

Il gioco: cuore dell'apprendimento

Il gioco è la modalità privilegiata attraverso cui i bambini apprendono nel loro percorso di sviluppo. Attraverso il gioco libero e strutturato, essi esplorano il mondo, sviluppano competenze motorie, linguistiche, sociali e cognitive.

Le routine: strumento educativo

Le routine quotidiane – come il momento del pasto, del lavarsi le mani o del riordino – rappresentano un potente strumento educativo: esse forniscono ai bambini un senso di sicurezza e prevedibilità, permettendo di interiorizzare norme e regole, oltre a sviluppare autonomia.

Le routine, ripetendosi quotidianamente, consolidano apprendimenti che vanno ben oltre l'azione stessa, fornendo ai bambini competenze utili per la vita.

La pedagogia del quotidiano

Ogni esperienza vissuta dai bambini può essere significativa: la nostra scuola dell'infanzia non si limita a proporre attività strutturate, ma coglie ogni momento – dal camminare in fila al raccontare una storia – come opportunità educativa.

Un esempio significativo è dato dalle interazioni tra bambini: durante un litigio per un gioco, l'educatrice può intervenire per guidarli nella gestione dei conflitti, insegnando loro a negoziare, ascoltare e condividere. Allo stesso modo, una passeggiata in giardino può trasformarsi in un'occasione per osservare la natura, scoprire nuovi vocaboli e sviluppare il pensiero scientifico.

6.3 Servizi aggiuntivi

SERVIZIO MENSA: La nostra scuola dispone di una cucina interna che si attiene ad una tabella dietetica stabilita in accordo con le competenti autorità sanitarie, aggiornato in conformità con le ultime linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari e

sostenibili nelle scuole (Delibera 1452 4/09/2023). Il servizio di cucina risponde alle richieste di diete particolari sia certificate dal pediatra per allergie o intolleranze, sia per ragioni culturali. Si precisa che il menù è in linea di massima rispettato ma che, talvolta, può subire variazioni nelle proposte giornaliere per eventuale irreperibilità delle materie prime: si garantisce che i cinque pasti della scuola, nei loro componenti nutrizionali, sono presenti in modo bilanciato nell'arco della settimana. Il Servizio mensa è compreso nella retta.

Il personale di cucina è periodicamente aggiornato grazie a corsi formativo organizzati da FISM e SIAN.

PRE SCUOLA: per agevolare la conciliazione del tempo di lavoro-famiglia, la scuola offre a titolo gratuito il servizio dalle 7:30 alle 8:00

POST SCUOLA: Ogni anno nel mese di giugno viene somministrato un questionario per valutare il bisogno di attivare il servizio post scuola. Tale servizio è a pagamento e potrà essere attivato nelle fasce orarie comprese dalle 16.30 alle 18:00 se il numero di richieste sarà sufficiente a giustificarlo.

SERVIZIO SCUOLABUS: Chi necessita del servizio di scuolabus deve rivolgersi all'Ufficio Scuola del Comune di Medolla.

7. RISORSE UMANE, MATERIALI E FINANZIARIE

*Un approccio rispettoso, emotivamente positivo,
gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni
e alle richieste esplicite e implicite del contesto
caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia.
Linee pedagogiche 06*

Risorse umane

Nelle istituzioni scolastiche il gruppo di lavoro è il primo sistema relazionale: è l'unità organizzativa e gestionale del progetto educativo. Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, insegnanti, ausiliari, cuoche, personale amministrativo e coordinatore delle attività educativo-didattiche. Il gruppo agisce per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza, frutto del continuo confronto.

Gli insegnanti costituiscono un riferimento stabile, per i bambini e le famiglie, promuovendo interventi educativi e didattici; il personale ausiliario contribuisce alla cura dell'ambiente e alla preparazione dei pasti.

Le insegnanti della scuola sono professionalmente preparate in base alla normativa vigente: le docenti si aggiornano in maniera costante attraverso la partecipazione ai corsi -proposti dal coordinamento pedagogico FISM, dal coordinamento pedagogico distrettuale e dal territorio- che approfondiscono tematiche riguardanti istanze culturali, pedagogiche, educative e didattiche della scuola dell'Infanzia e del contesto nel quale è inserita.

Il coordinamento pedagogico F.I.S.M. ha inoltre funzione di supervisione degli interventi educativi e didattici.

Ogni anno il collegio docenti, assieme alla coordinatrice pedagogica, valuta la possibilità di partecipare anche alle proposte formative del territorio. I docenti ed il personale partecipano inoltre a corsi riguardanti la sicurezza e la gestione della mensa, qualora le autorità competenti lo rendano necessario. Il gruppo docente si arricchisce della presenza di una educatrice della Cooperativa Gulliver e degli esperti dei diversi laboratori proposti.

IL PERSONALE

Coordinatrice pedagogica FISM/coordinatrice attività educative e didattiche: Roberta Di Natale

Insegnanti: Belfiori Sara, Della Moretta Maria Luisa, Negrelli Francesca, Meschiari Maria Cristina, Zanasi Elisa

Educatrici: Bulgarelli Roberta, Sala Nicole, Santini Paola, Talassi Monica

Educatrice Gulliver: Maria Giovanna Marrasso

Cuoca: Aparecida Alves Da Silva.

Personale ausiliario: Oneagu Alessia, Monica Magri (ditta Cooplar)

Risorse materiali

Le esperienze proposte trovano il sostegno di materiali strutturati e non che, periodicamente, vengono integrati e adeguati non solo all'esigenza del gruppo di bambini presenti, ma anche ad una corretta impostazione pedagogica alla quale si approda grazie alla formazione continua del personale docente.

Risorse finanziarie

Partecipazione delle famiglie attraverso rata annuale divisa in 10 mensilità, contributi di enti pubblici: Stato, Regione, Provincia, Comune. Interventi dell'Ente Gestore (Parrocchia), donazioni volontarie a progetto.

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini. Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso durature favoriscono anche il senso di appartenenza a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale.

Linee pedagogiche DG

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e dialogo con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui le differenze di ruoli siano riconoscibili e valorizzate per le rispettive peculiarità.

PROMUOVERE ACCOGLIENZA

La scuola si propone come luogo di cura dei gesti, delle parole e degli spazi: cura riscontrabile negli scambi quotidiani con le famiglie che la abitano

CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE

Gli organi collegiali hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità (vedi Regolamento Organi Collegiali della scuola). Nel polo per l'infanzia Benassi sono presenti i seguenti organi collegiali e di gestione:

Organi collegiali di partecipazione:

- Il Consiglio della scuola
- Il Collegio dei docenti
- Le assemblee dei genitori e i consigli di sezione ed intersezione

Organi di gestione:

Consiglio di Amministrazione formato dal legale rappresentante e da un consiglio di persone scelte per la gestione economica

Convinti che la scuola eserciti un compito educativo sussidiario alla famiglia che rimane il "primo educatore", ci impegniamo a far sì che queste due istituzioni, intenzionalmente educative, collaborino per favorire l'educazione dei bambini in modo da poter attuare un'azione convergente e concorde.

Le famiglie trovano possibilità di partecipazione attraverso gli organi collegiali, incontri periodici di gruppo e colloqui individuali con le insegnanti. In particolare la scuola prevede due assemblee di sezione all'anno, nei mesi di OTTOBRE e MAGGIO.

Sono inoltre previsti colloqui individuali per dare modo ai genitori di condividere con le insegnanti l'attenzione ai vissuti emotivi e affettivi che riguardano i bambini e le bambine. Per favorire l'interazione formativa con la famiglia, si realizzano momenti ricreativi, esperienze di socializzazione e di collaborazione.

SOSTENERE LA GENITORIALITÀ

Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

Riconoscendo il fondamentale ruolo delle famiglie nel percorso educativo dei bambini e delle bambine, nonché l'indispensabile dialogo perché esso sia efficace, alterneremo momenti "formativi/riflessivi" formali a momenti di incontro più informali e di educazione partecipata. La pedagoga della scuola è sempre disponibile al confronto su tematiche educative.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola è piazza dove la piazza non c'è.

Franco Lorenzoni

Il nostro polo per l'infanzia cura i rapporti con il territorio al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, infatti non s'intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:

- La promozione di una più consapevole cultura dell'infanzia in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l'infanzia e la famiglia);
- L'inserimento delle famiglie in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani;
- La risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, musei...

PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla collaborazione con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagoga del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l'osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza.

10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

*Dirigersi verso un poter-essere
e un essere chiamati ad essere con gli altri.*

Monica Amadini

La formazione è elemento imprescindibile che sostiene il gruppo di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Crediamo che la capacità di costruire momenti di riflessione e di approfondimento sui pensieri e sulle azioni che tutti i giorni mettiamo in atto insieme ai bambini e alle bambine, sia estremamente importante, in quanto offre l'opportunità di porsi in discussione e di acquisire maggiori consapevolezze rispetto al proprio ruolo professionale. Attraverso un confronto tra punti di vista e saperi differenti, si contribuisce a creare significati e scelte continuamente ripensate, nella logica di tenere in relazione

teoria pedagogica e pratica educativa, contenuti e strumenti, sperimentazione ed osservazione; per rimotivarsi e mantenere viva la capacità di incontrare i bambini e le bambine, accogliere e comprendere ciò che pensano, dicono, fanno.

Due sono i soggetti verso cui la scuola propone il piano formativo:

Personale docente ed educativo: ogni anno la scuola organizza un piano formativo scegliendo tra le proposte del coordinamento pedagogico FISM e quelle degli enti del territorio distrettuale provinciale e nazionale. Il personale del polo per l'infanzia partecipa inoltre alla formazione prevista dal Progetto di Miglioramento (L.R 26/2001) realizzato in collaborazione con altre scuole dell'Infanzia paritarie FISM del Distretto di Mirandola

Ausiliarie e cuoche periodicamente seguono corsi specifici obbligatori e previsti dalla normativa vigente. (come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP) e corsi di aggiornamento a cura del coordinamento pedagogico FISM insieme al SIAN, questi ultimi volti a coniugare la sana alimentazione con l'educazione.

II. VALUTARE-VALUTARSI

*Siate capaci di "sostare" davanti a voi, ai vostri gesti,
alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati,
alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare
di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità*
Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni "pensate" e rispondenti al contesto. Per essere efficace, deve coinvolgere tutti gli attori del processo educativo – insegnanti, personale della scuola, bambini, famiglie– e deve essere finalizzata non solo a identificare eventuali problematicità, ma anche a valorizzare le risorse già presenti per costruire un'innovazione che sia "pensata" e contestualizzata.

Se il gruppo educativo è il cuore della valutazione -grazie alla sua capacità di osservare, documentare e riflettere sulle pratiche quotidiane analizza criticità e successi-, i bambini sono i primi valutatori del nostro operato: grazie all'osservazione dei loro comportamenti, delle loro reazioni e delle loro "produzioni" (disegni, racconti, giochi...), è possibile capire cosa li stimola, cosa li interessa e, quindi, come migliorare le proposte educative. Le **famiglie, infine**, offrono punti di vista preziosi, segnalando bisogni, aspettative e restituendo osservazioni sulle esperienze vissute dai loro figli. Incontri periodici e questionari di fine anno sono utilizzati per questo scopo.

12. RIFERIMENTI NORMATIVI

FONTI NAZIONALI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2024

FONTI UE E INTERNAZIONALI

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22 05 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA 'COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D'EUROPA, 2016

13. BIBLIOGRAFIA

Decalogo FISM Emilia Romagna

P. Ritscher *Slow School, Pedagogia del quotidiano*, Giunti Firenze 2011

F. Lorenzoni, *I bambini pensano grande*, Sellerio Editore, Palermo, 2014

AA.VV. *Dal rischio all'opportunità*, collana "Infanzia studi e ricerche" Edizioni Junior -Gruppo Spaggiari, Parma 2020

D. Novara C. Di Chio *Litigare con metodo. Gestire i litigi dei bambini a scuola* Erickson 2013

L. Malavasi B. Zoccatelli *Documentare le progettualità nei servizi e nelle scuole dell'infanzia* Edizioni Junior -Gruppo Spaggiari, Parma 2016

14. ALLEGATI

Progetto benessere

Decalogo fism er

Volantino fism scuola

Regolamento scuola

Calendario scolastico

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal collegio docenti e deliberato il 25/09/2024 ed è stato adottato dal Consiglio di Scuola il 09/10/2024

Periodo di riferimento: 2025-2028

Ultimo aggiornamento: 9 gennaio 2025